

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA
PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI
CONFRONTI DELLE DONNE
TRA**

il Comune di Sondrio, la Provincia di Sondrio, la Consigliera provinciale di parità, le Comunità Montane (Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano), in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano, la Questura di Sondrio, l'Ordine degli Avvocati - Sondrio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l'Ufficio Scolastico Territoriale, l'Associazione Tua e le Altre, il Centro Rita Tonoli, la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione

PREMESSO CHE

- la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- la violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé);
- la violenza di genere e, in particolare, contro le donne, è presente in tutti i Paesi, ed è trasversale a tutte le culture, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- la violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano a una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;
- la discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;
- i dati ufficiali sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia relativi all'Indagine Istat del 2006, secondo la quale, nei 12 mesi precedenti la rilevazione, sono state un milione e 150 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza, mentre sono 6 milioni e 743 mila quelle che, nel corso della loro vita, hanno subito una violenza fisica o sessuale; 2 milioni e 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking). Il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia. Le violenze all'interno delle relazioni di coppia non vengono denunciate (si parla di un sommerso del 93%). Mediamente, ogni anno 100 donne vengono uccise in Italia;
- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;





IN COERENZA CON

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione
- la normativa comunitaria e nazionale, in particolare:
 - la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
 - la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
 - la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio d'Europa del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
 - la Direttiva 97/80/CE del Consiglio d'Europa del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
 - la Dichiarazione del Consiglio d'Europa del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
 - la Legge 20 febbraio 1958, n. 75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
 - la Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
 - il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
 - la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - la Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", artt.12 e 13;
 - la Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
 - la Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza";
 - la Legge 15 ottobre 2013, n.119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere";
 - la DGR 25 ottobre 2013 n.861 "Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza"



CONSIDERATO CHE

Nel 2008 gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio, la Prefettura di Sondrio, la Provincia di Sondrio, la Questura di Sondrio, l'Ordine degli Avvocati-Sondrio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l'Ufficio Scolastico della Provincia di Sondrio avevano lavorato alla definizione di un protocollo d'intesa per la creazione di una rete istituzionale finalizzata all'elaborazione di procedure e strategie comuni per affrontare la violenza sulle donne;

Sul territorio provinciale sono presenti un Centro antiviolenza e diverse unità d'offerta per l'accoglienza di donne vittime di violenza;

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha approvato un protocollo contenente le direttive agli organi di polizia giudiziaria in materia di reati di competenza dei magistrati specializzati nel settore 4 e sull'entrata in vigore della legge n.119 del 2013 sul contrasto alla violenza di genere;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO:

Sono obiettivi del presente protocollo d'intesa:

1. Costituire una Rete Antiviolenza che consenta di raccordare i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;
2. Sviluppare procedure operative che permettano interventi tempestivi, efficaci, integrati ed estesi a tutto il territorio provinciale;
3. Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete;
4. Costruire un sistema di rilevazione dei dati statistici (come meglio specificato al punto 6. del paragrafo successivo), condiviso dai soggetti che partecipano alla Rete Antiviolenza;
5. Beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori;
6. Assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali, regionali e nazionali;

RR
3
BB
AA
CC
DD
EE
FF
GG
HH
II
JJ
KK
LL
MM
NN
OO
PP
QQ
RR
SS
TT
UU
VV
WW
XX
YY
ZZ

IMPEGNI

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegnano a:

1. individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati che partecipi ai lavori della Rete Antiviolenza;
2. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
3. nell'ambito dell'attività operativa della Rete Antiviolenza:
 - verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del protocollo per quanto di propria competenza;
 - valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
 - prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;
 - segnalare notizie su bandi ed altre possibilità e modalità di reperimento fondi;
 - studiare un sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati sui casi intercettati dalla rete;
 - partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori.
4. verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza;
5. favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze.
6. fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza;
7. fornire i dati all'Osservatorio sul disagio gestito dalla Provincia di Sondrio;
8. formulare ulteriori approfondimenti, proposte di regolamenti e accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse;
9. contribuire all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema, per mantenere l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica ed il monitoraggio delle attività dei servizi dedicati alla realtà della violenza contro le donne.

Il protocollo e l'attività della rete antiviolenza sono aperti ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri soggetti operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

AZIONI

Inoltre ogni ente, ciascuno per la parte di propria competenza, si impegna a svolgere i compiti di seguito elencati:

COMPITI DEL COMUNE DI SONDRIO:

Il Comune di Sondrio come Assessorato della Pari Opportunità si impegna a promuovere e coordinare l'avvio dei lavori della Rete Antiviolenza.

COMPITI DEGLI UFFICI DI PIANO:

Gli Uffici di Piano di Bormio, Chiavenna, Morbegno, Sondrio e Tirano si impegnano a:

1. Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze di genere, intrafamiliari e su minori, operando in rete con i servizi sanitari, sociosanitari, con le istituzioni, le Forze Dell'Ordine e gli Organismi del Terzo Settore.
2. Sviluppare adeguate politiche di sostegno, tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte (chi agisce e chi subisce violenza);
3. Sostenere, attraverso il Servizio Sociale professionale, progetti individuali di carattere socio-assistenziale per l'uscita dalle situazioni di violenza attraverso l'attivazione di interventi specifici;
4. Accogliere la donna vittima di violenza che si rivolge al Servizio e formulare un progetto di aiuto per la donna vittima di violenza che necessita di protezione ed ospitalità, avvalendosi anche degli apporti dei soggetti che partecipano alla Rete Antiviolenza,
5. Garantire la presa in carico della donna vittima di violenza in caso di presenza di figli minori.

COMPITI DELLA PROVINCIA:

Monitorare, valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio, sostenendo la rete locale costituita dagli enti sottoscrittori e dagli enti sostenitori, in particolare attraverso l'osservatorio provinciale sul disagio e i servizi sociali.

COMPITI DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITA':

Svolgere attività di informazione/consulenza/supporto/orientamento a favore delle donne lavoratrici, vittime di violenza nei posti di lavoro, nell'ambito delle attività del proprio ufficio.

5

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a large signature that appears to be 'P.L.', followed by 'Alu' and 'SB'. In the center, there is a small circle with a dot inside, and the number '5' below it. To the right of this is another signature that looks like 'Aly'. Further right, there is a signature that looks like 'Cry' and another that looks like 'Ar'. On the far right, there is a large, stylized signature that looks like 'P.' and another that looks like 'M.'.

COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE:

L'Ufficio Scolastico, tramite i propri canali, si impegna a:

1. diffondere alle scuole o reti di scuole di ogni ordine e grado della provincia ogni iniziativa in merito al tema della violenza di genere che i firmatari del presente protocollo vorranno organizzare;
2. promuovere la partecipazione del personale scolastico all'attività di formazione considerata fondamentale per acquisire consapevolezza sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza in generale e di genere.

COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE:

La Questura di Sondrio, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Sondrio, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

1. Favorire la partecipazione dei propri operatori ad iniziative di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito di attività che condividono gli obiettivi del presente protocollo.
2. Promuovere per gli operatori di Polizia giudiziaria, anche in raccordo con la Procura della Repubblica di Sondrio, specifiche linee guida di intervento volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova, nonché trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli;
3. Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG., fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;
4. Garantire la disponibilità per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare la rete di azioni previste dallo stesso.

COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO:

L'Ordine degli Avvocati di Sondrio s'impegna a strutturare e coordinare il proprio intervento in rete con le altre strutture firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso, proponendosi di divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza delle procedure operative descritte nel presente protocollo; a collaborare alla promozione di incontri di formazione degli operatori del diritto, promuovendo incontri di formazione giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel

sistema normativo vigente in caso di violenza di genere; a divulgare tramite il proprio sito internet (www.ordineavvocatisondrio.it) l'esistenza del protocollo e fornire informazioni sullo stesso.

Inoltre si impegna a:


1. Reperire presso il territorio provinciale le professionalità disponibili a prestare la propria attività professionale sia in sede penale che civile, a favore di donne fatte oggetto di violenza fisica e/o morale, o maltrattate, contattate dai soggetti sottoscrittori il presente protocollo, istituendo apposito elenco consultabile presso l'Ordine degli Avvocati di Sondrio. Ai legali disponibili, che dovranno far parte dell'elenco degli Avvocati per il patrocinio a spese dello Stato, verranno affidati i casi utilizzando un sistema simile a quello dei difensori d'ufficio o comunque a turnazione ed il nominativo del legale non dovrà essere scelto dall'interessato ma indicato dall'Ordine degli Avvocati.
2. In particolare i legali contattati garantiranno, nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e di informazione giuridica a favore delle donne che ne faranno richiesta alle seguenti condizioni economiche:
 - a) per l'attività stragiudiziale di prima consulenza: gratuitamente;
 - b) per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del patrocinio a spese dello stato se spettante e, in caso contrario, applicando i parametri per il compenso dell'avvocato di cui al D.M. N. 55/2014, salvo diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e il cliente.
3. Gli Avvocati dell'elenco si impegnano ad assumere un ruolo di "mediazione comunicativa" con tutti gli altri soggetti / operatori del progetto e la donna tutelata e a segnalare le criticità che dovessero emergere nel corso del singolo progetto e/o in generale, con riguardo alla metodologia del progetto medesimo.

COMPITI DELLE AZIENDA SANITARIA LOCALE:

Attraverso i cinque Consulitori Familiari l'ASL di Sondrio garantisce i sotto elencati interventi:

1. Primo accesso:
 - accoglienza ed ascolto
 - valutazione del rischio a cura del personale psico-sociale con eventuale:
 - a) raccordo con il Servizio Sociale di Base per l'attivazione di interventi di protezione immediata
 - b) proposta di un percorso di consulenza sociale e/o sostegno psicologico
 - c) orientamento ai servizi presenti sul territorio
2. Presa in carico
3. Consulenza sociale e/o sostegno psicologico finalizzati a:
 - informazioni sulle offerte legali, sanitarie e sociali presenti sul territorio
 - informazioni sulle procedure operative di cui al presente protocollo

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like 'Am', 'SB', and 'Sto'.

- 
- accompagnamento nel percorso di presa di coscienza del maltrattamento subito e della possibilità di cambiamento e di uscita dalla situazione, anche attraverso progetti condivisi con altri Enti ed Istituzioni.
 - 4. Attività di prevenzione
 - 5. Sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza di genere. Nello specifico i CF si rivolgono al target studenti raggiunti attraverso i progetti di educazione affettiva e sessuale e/o la partecipazione alle assemblee di istituto, anche in collaborazione con altri soggetti della rete territoriale.
 - 6. Raccolta annuale dei dati delle accoglienze specifiche sul maltrattamento.

Attraverso il Dipartimento Cure Primarie l'ASL si impegna a informare e sensibilizzare i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia invitandoli a:

- prestare particolare attenzione al tema del maltrattamento,
- promuovere l'invio ai servizi del territorio secondo quanto previsto dal presente protocollo.

COMPITI DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Il Pronto Soccorso e i Punti di Primo Intervento dell'AOVV garantiscono assistenza sanitaria alle donne vittime di qualsiasi genere di violenza 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno.

La procedura della registrazione dei dati della vittima di violenza viene condotta nella situazione il più possibile rispettosa della privacy.

Pur non assegnando allo stato attuale un "codice colore" particolare a questo tipo di condizione, è prassi consolidata la riduzione dei tempi di attesa per la presa in carico in ambulatorio nei casi di evidenza di lesioni clinicamente rilevabili.

L'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, si impegna a:

1. favorire la creazione di un protocollo d'intervento in caso di violenza sessuale/maltrattamenti a donne, da applicare nei Servizi di Pronto Soccorso Ospedaliero, nei punti di Primo Intervento e nei reparti ospedalieri interessati;
2. favorire la collaborazione tra le professionalità operanti nei servizi dedicati nell'Azienda Ospedaliera e quelle operanti nell'azienda Sanitaria Locale, nelle Forze dell'Ordine e i Medici di Medicina Generale;
3. collaborare nella raccolta e nella elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di effettuare un monitoraggio costante e di disporre di dati certi circa l'andamento nel tempo del fenomeno stesso, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE TUA E LE ALTRE

L'associazione Tua e le Altre gestisce il Centro Antiviolenza e la struttura denominata "Casa delle Rose".

- Il Centro Antiviolenza garantisce:
 1. Ascolto telefonico;
 2. Colloqui individuali di accoglienza, informazione e ascolto, orientamento;
 3. La valutazione individuale del rischio viene effettuata attraverso colloqui e la somministrazione di test specifici (sara, isa e ctu) effettuata da operatori appositamente formati.
 4. Attraverso questi test si valuta il rischio di recidiva di subire violenza;
 5. Accompagnamento ai servizi del territorio (servizi sanitari, servizi sociali, forze dell'ordine, tribunali, ...);
 6. Sostegno psicologico e consulenza legale;
 7. Programmazione e gestione auto-mutuo-aiuto;
 8. Orientamento e sostegno della donna;
 9. Progettazione in rete atte al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti vittime di violenza
 10. Sensibilizzazione, promozione, formazione;
 11. Gestione, partecipazione, pubblicizzazione di iniziative culturali
 12. Collaborazione alla progettazione personalizzata in base alle priorità e bisogni della donna dal pronto intervento in seguito.

- Ospitalità presso "Casa delle rose":

L'associazione Tua e le Altre, attraverso la propria struttura di prima e seconda accoglienza, denominata "Casa delle Rose", garantisce l'ospitalità di seconda accoglienza (e qualora fosse necessario, in sinergia con le altre strutture abilitate, anche di prima accoglienza) a donne sole e relativamente a donne con figli minori nei propri alloggi per l'autonomia, secondo il progetto personalizzato condiviso con la donna e, laddove si rendesse necessario un intervento economico, definito con il Servizio Sociale territorialmente competente.

COMPITI DEL CENTRO RITA TONOLI

Il Centro Rita Tonoli si impegna ad accogliere in pronto intervento:

- donne sole presso l'appartamento "Stelle Alpine"
- donne con minori nel Centro di Pronto Intervento "Aquilone".

Si rivolge a donne vittime di violenza, sole o con minori, bisognose nell'emergenza di accoglienza temporanea in ambiente protetto.

FR

Am
BB

9

AM

AM
Ch

Ch
BB

MB
le
8/10

Si escludono casi di alcolismo, tossicodipendenza, arresti domiciliari e casi di gravi problematiche psichiatriche e/o psicologiche incompatibili con il soggiorno in comunità e con le finalità socio-educative e le risorse strutturali e gestionali del Centro Rita Tonoli.

Le finalità che s'intendono perseguire sono le seguenti:

1. accogliere e tutelare donne sole e donne con minori in situazione di emergenza. Durata massima dell'accoglienza: 1 mese.
2. offrire un ambiente umanamente attento alla persona;
3. supportare l'organizzazione autonoma del quotidiano;
4. sostenere situazioni di disagio personale mediante la cura di sé e degli ambienti di vita.

Il carattere transitorio dell'accoglienza risponde al requisito dell'emergenza e crea le condizioni per elaborare ulteriori scelte di percorso che si attivino in altri luoghi di accoglienza e progettazione di medio/lungo termine. Per le mamme con bambini il Centro Rita Tonoli dispone anche delle risorse strutturali e gestionali di progettazione.

COMPITI DELLA COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione si impegna a dare sostegno alle donne vittime di violenza, della tratta e del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e grave sfruttamento del lavoro attraverso le attività di ascolto, identificazione, emersione e presa in carico. Questo verrà fatto attraverso gli operatori locali dei progetti ex art. 13 Legge 228/2003 programmi di emersione e prima assistenza e ex art. 18 d.lgs. 286/1998 - Programmi di assistenza ed integrazione sociale e mediante il supporto delle équipes di Sesto San Giovanni e Varese dove la Cooperativa ha case di accoglienza per le donne vittime di tratta o del supporto della rete nazionale con la quale cooperativa collabora.

DURATA

Il presente Protocollo ha carattere sperimentale ed è valido per un anno dalla data di sottoscrizione.

Trascorso tale periodo, gli Enti sottoscrittori si incontrano per una valutazione complessiva dei risultati della sperimentazione e potrà essere rinnovato previa esplicito consenso di tutti i sottoscrittori del presente documento.

Sondrio, 16/07/2014



Comune di Sondrio

Provincia di Sondrio

Consigliera provinciale di parità

Comunità Montana Alta Valtellina

Comunità Montana Valchiavenna

Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Comunità Montana Valtellina di Tirano

Questura di Sondrio

Ordine degli Avvocati - Sondrio

Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio

Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio

Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna

Ufficio Scolastico Territoriale

Associazione Tua e le Altre

Centro Rita Tonoli

Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione

Amelio

Enrico Pini

Alessandro

Principale

[Signature]

[Signature]

[Signature]

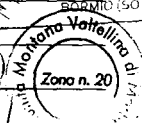
Paolo

[Signature]

Cristina

Anna Maria

Paola



Regione Lombardia
ASL Sondrio

IL DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE GENERALE Dott. Paolo Grazioli

Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna Dr.ssa Maria Beatrice Stasi

Cooperativa Lotta contro l'emarginazione
Cooperativa sociale ONLUS
Via F. Lacerra, 124
20099 SESTO SAN GIOVANNI (Mi)